DIOCESI DI NOVARA
CURIA VESCOVILE

Ufficio per le comunicazioni sociali
Ufficio Stampa

9 – SETTEMBRE - 2015

CHIAMATI DAL VANGELO A FARCI PROSSIMI

Messaggio del vescovo e del Consiglio episcopale sull'ospitalità per i migranti

Il problema delle migrazioni di popolazioni che dall'Africa e dal Sud del Mondo, si spostano in Europa è di non facile comprensione, perché frutto di fattori assai diversi. La visione di questi temi e il modo di affrontarli richiede collaborazioni a livello globale, che superano le possibilità di una Chiesa locale, che pure da sempre – grazie all'impegno spesso silenzioso e nascosto di numerosissimi e generosi volontari, di sacerdoti e religiosi – si spende a favore degli ultimi e dei poveri.

Tuttavia, **il fenomeno ha oggi una portata epocale con conseguenze sociali e culturali che non possono essere ignorate dalle nostre comunità.**

Come ha sottolineato il Santo Padre nel suo appello dopo la preghiera dell'Angelus di domenica 6 settembre, «di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e la fame (…), il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere "prossimi" dei più piccoli e abbandonati».

Anche **per rispondere a questo appello a «vivere la concretezza del Vangelo» e per essere veri "testimoni solidali" del Risorto**, **il vescovo Franco Giulio Brambilla con il Consiglio Episcopale Novarese rilancia l'invito alla prossimità verso i migranti alle parrocchie, alle associazioni e alle famiglie della Comunità diocesana.**

A tal fine **in diocesi verrà costituita una commissione - coordinata dalla Caritas diocesana, ma in stretto rapporto con i Vicariati territoriali - per fare un inventario delle risorse umane e materiali, spendibili sul fronte dell'accoglienza.**
Si tratterà di trovare non solo locali, ma anche volontari che si possano impegnare nell'accompagnamento degli ospiti (sul fronte della formazione e dell'inserimento), uniti a momenti di riflessione e approfondimento nelle singole comunità cristiane.

La tipologia dell'accoglienza potrebbe assumere diverse forme: ad esempio la parrocchia – o la rete di parrocchie – che si rende disponibile ad accogliere presso proprie strutture gruppi anche di un certo numero di migranti; la famiglia che – data la propria disponibilità alla

commissione – accoglie un numero più ridotto di persone; oppure, ancora, la comunità che – pure non avendo disponibilità immediata di locali - ne affitta alcuni per questo scopo.

Il nodo pastorale che sta a cuore al vescovo e al Consiglio Episcopale Novarese è che i problemi dell'accoglienza siano presi in carico dall'intera comunità cristiana e non relegati al lavoro e l'impegno di piccoli gruppi che già si occupano di carità, nella prospettiva della creazione di un vero "welfare di comunità".

In questi giorni, **la commissione** diocesana creata a tal fine, **prenderà contatto con le Prefetture del territorio diocesano, per la redazione di una convenzione per definire il progetto di accoglienza.**

Punto fondamentale sarà la gratuità, con la quale le parrocchie accoglieranno i migranti.
Esse, in pieno spirito di collaborazione con le Autorità competenti, si renderanno, inoltre, disponibili, nei limiti delle proprie possibilità, ad ospitare le persone che le Prefetture decideranno di inviare.
Una preferenza potrà essere fatta, tuttavia, verso coloro che sono intenzionati a fermarsi nel nostro Paese, al fine di attivare percorsi di integrazione e inclusione, che vadano al di là di una semplice prima accoglienza, così che possano permettere agli ospiti di acquisire un'adeguata autonomia economica e sociale.

Convento
del Monte Mesma,
9 settembre 2015

+ Franco Giulio Brambilla
vescovo di novara

il Consiglio episcopale novarese:
mons. Fausto Cossalter,
vicario generale
don Gianluigi Cerutti
don Dino Bottino
mons. Walther Ruspi
don Renzo Cozzi
don Ernesto Bozzini
don Ezio Caretti
padre Fiorenzo Fornara Erbetta
don Brunello Floriani,
don Vittorio Moia,
padre Giovanni Fermo Nicolini
don Luigi Preioni
don Roberto Salsa